sulla tutela della libertà personale, per effettuare ispezioni domiciliari occorre il mandato dell'Autorità giudiziaria.

Pertanto, l'attività di prevenzione e contrasto all'evasione è svolta, quasi esclusivamente, con azioni di persuasione nei confronti dei soggetti individuati come potenziali evasori, nei due seguenti modi:

- *mailing;* si tratta di lettere firmate dal Direttore della Direzione Amministrazione Abbonamenti, che espongono il timbro dell'Agenzia delle Entrate; (ogni anno ne vengono spedite circa 6 milioni), con le quali si invitano i potenziali possessori di apparecchi televisivi a regolarizzare la loro posizioni nei confronti della RAI;
- *visite informative* dei funzionari RAI; sotto il controllo delle Sedi Regionali, presso il domicilio, ma senza entrare nelle abitazioni, di coloro che non risultano intestatari di abbonamento.

Con tale attività ogni anno vengono acquisiti mediamente 400.000 nuovi utenti, sufficienti a compensare quelli che cessano in seguito a disdetta, garantendo, in tal modo, un modesto incremento della consistenza complessiva degli abbonati.

Alla insufficienza dei mezzi giuridici per contrastare l'evasione, vanno aggiunte alcune disposizioni del 1938, che disciplinano alcuni casi di esonero dal pagamento del canone. Si tratta della disdetta dell'abbonamento per *"suggellamento"*, prevista dall'art. 10 del R.D.L. n. 246/1938, che in origine rappresentava il modo con cui la legge consentiva a chi non potesse o non intendesse più fruire delle trasmissioni radio di essere esonerato dal pagamento del canone, richiedendo il c.d. *"insaccamento"* dell'apparecchio da parte degli Uffici Tecnici di Finanza (UTF) e della Guardia di Finanza. In realtà, la norma che attribuiva la competenza alla Guardia di Finanza per il "suggellamento" è stata abrogata, lasciandola solo agli UTF, che, secondo quanto affermato dalla stessa Azienda, non riescono ad offrire la necessaria collaborazione, in quanto da tempo impegnati esclusivamente all'esazione delle *accise*.

Di fatto, quindi, tutti coloro che richiedono il *"suggellamento"* - per ora il fenomeno è limitato a circa 6.000 abbonati l'anno - possono legittimamente continuare a detenere l'apparecchio senza pagare il canone di abbonamento, in attesa di un "insaccamento" che, nei fatti, non avverrà mai.

Sotto un diverso profilo, un'altra opportunità di evasione potrebbe aprirsi, nel prossimo futuro, per effetto dell'evoluzione tecnologica, che già permette di ricevere le trasmissioni televisive con una pluralità di strumenti diversi dal televisore tradizionale e normalmente destinati ad altre utilizzazioni, come ad es. i personal computer ed i telefoni cellulari di ultima generazione.

L'effetto economico dell'evasione è stato quantificato dalla RAI in una perdita di circa 450 milioni di euro l'anno.

Nonostante la sostanziale assenza di adeguati strumenti coercitivi, l'attività della Rai ha consentito di assicurare il massimo recupero dell'evasione possibile, concretizzatosi nell'acqisisione di nuovi abbonamenti ammontanti annualmente tra i 400.000 e 420.000 per tutto il periodo dal 2002 al 2007.

Per contrastare l'evasione, la RAI ha rappresentato l'opportunità che il pagamento del canone potesse essere associato al pagamento della bolletta elettrica e che l'esistenza del contratto di fornitura dell'elettricità potesse far presumere il possesso dell'apparecchio televisivo.

Nel prospetto che segue sono indicate le percentuali di evasione dal canone riferite agli anni dal 2002 al 2007, fornite dall'Azienda.

Anno	2002	2003	2004	2005	2006	2007
% di evasione	17,72	17,30	23,11	22,84	24,40	24,99

L'incremento della percentuale del 2006 sconta anche l'effetto conseguente al recente censimento disposto dalla RAI.

Nella tabella che segue, fornita dalla RAI, sono indicate le Regioni con più alto tasso di evasione.

Regione	Campania	Calabria	Sicilia	Sardegna	Basilicata
% di evasione	45,26	37,35	37,04	25,19	24,18

14.6 Morosità degli abbonati

Gli abbonati morosi vengono individuati dalla struttura preposta sulla base dei pagamenti ricevuti nel termine del 31 gennaio dell'anno di competenza, esteso al 28 febbraio con la sovrattassa ridotta.

Nella tabella che segue è indicata l'incidenza percentuale del numero degli abbonati morosi sugli iscritti e quella delle disdette sugli abbonati paganti.

% incidenza	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Morosi/totale iscritti	4,22	4,11	4,15	4,12	4,16	4,01
Disdette/abbonati paganti	2,13	2,24	2,41	2,13	2,09	2,12

In forza della vigente convenzione, la RAI è tenuta a fornire all'Agenzia delle entrate il supporto necessario per recuperare, in via "bonaria", i canoni, gli interessi e le sanzioni non corrisposti dagli abbonati entro le suddette scadenze.

La riscossione coattiva, successiva al recupero bonario, in passato di competenza del S.A.T., è ora svolta dalla società concessionaria della riscossione "Equitalia". Pertanto, attualmente il S.A.T., e per suo conto la Rai, cura soltanto il recupero bonario della morosità.

Gli interventi della Rai, nella procedura di recupero della morosità, consistono nell'invio di un formale avviso di pagamento, eventualmente seguito da uno o più solleciti, anche a mezzo telefono.

I nominativi di coloro i quali non abbiano provveduto al pagamento vengono trasmessi alla concessionaria "Equitalia" per l'emissione della cartella e per la successiva ed eventuale procedura esecutiva (pignoramento e vendita coattiva).

Non par dubbio che l'assenza di adeguate norme di legge che disciplinino in modo puntuale e completo le modalità di accertamento dell'obbligazione, le procedure per la riscossione dell'imposta e le specifiche misure da attivare per la riscossione coattiva, rappresenta la causa principale dell'enorme evasione in parola, destinata, purtroppo, ad aumentare nel tempo, in relazione all'aumento dell'importo del canone ed in conseguenza dell'entrata sul mercato di apparecchi di ricezione di programmi della RAI o di altre emittenti sempre più sofisticati e diversi dagli attuali apparecchi televisivi.

Il Collegio sindacale, come emerge dai relativi verbali, ha ripetutamente segnalato nel corso degli esercizi presi in considerazione dal presente referto l'esigenza di interventi anche normativi per risolvere l'annoso problema dell'evasione dall'abbonamento del canone e quello della morosità, facendo presente che, a causa dell'ampiezza del fenomeno, la gestione della RAI viene ingiustamente privata di risorse finanziarie indispensabili per il conseguimento dell'equilibrio di bilancio.

Oltre ai sensibili effetti negativi sul bilancio della Società concessionaria del servizio pubblico, l'evasione comporta un aggravio anche per gli abbonati adempienti, i quali, per effetto del collegamento, sia pure indiretto, tra la misura del canone annuo individuale e l'andamento dei costi del servizio pubblico -collegamento previsto dalle recenti disposizioni di legge in materia- sono obbligati a sostenere gli aumenti della misura del canone necessari per coprire i maggiori oneri del servizio pubblico.

La riduzione dell'evasione, oltre ad attivare il processo di autofinanziamento indispensabile per effettuare investimenti nelle innovazioni tecnologiche, potrebbe

ridurre il fabbisogno da coprire con l'entrata pubblicitaria, in modo ralletntare la frequenza delle interruzioni dei programmi radiotelevisivi della RAI.

Nel Piano Industriale 2008-2010, la RAI espone alcuni criteri di accertamento e di riscossione del canone, adottati in alcuni Paesi europei, che, a suo avviso, potrebbero ridurre notevolmente il fenomeno dell'evasione.

14.7 Modalità di determinazione della misura del canone di abbonamento

Per quanto riguarda la determinazione della misura del canone di abbonamento annuo, il legislatore ha di recente modificato il precedente sistema, fondato sul *price-cap*, come stabilito da ultimo nel contratto di Servizio 2003/2005.

L'articolo 47, comma 3, del decreto legislativo n. 177/2005 prevede che "*entro il mese di novembre di ogni anno il Ministro delle comunicazioni, con proprio decreto, stabilisce l'ammontare del canone di abbonamento in vigore dal 1° gennaio dell'anno* successivo, *in misura tale da consentire alla società concessionaria della fornitura del servizio di coprire i costi che prevedibilmente verrano sostenuti in tale anno per adempiere gli specifici obblighi di servizio pubblico.. come desumibili dall'ultimo bilancio trasmesso*".

Di conseguenza, il bilancio da prendere in considerazione ai fini della determinazione della misura del canone dovrebbe comprendere, ai sensi della norma contenuta nel comma 1 dello stesso articolo, anche la contabilità separata dell'esercizio precedente contenuta nel bilancio "*trasmesso*". La principale funzione di tale documento è quella determinare il "*costo di fornitura del servizio pubblico generale radiotelevisivo da coprire con il canone di abbonamento*".

Come già accennato, il modello della contabilità separata è certamente valido per dimostrare all'Unione europea che il finanziamento pubblico è inferiore al costo complessivo sostenuto dalla concessionaria per lo svolgimento del servizio pubblico, ma non può essere assunto, ad avviso di questa Corte, come parametro unico ed esclusivo per determinare la misura del canone di abbonamento, in quanto alcuni valori in essa contenuti provengono da procedure basate sull'applicazione di parametri numerici e sull'ipotetica applicazione di vincoli normativi previsti per la generalità degli operatori del settore.

A tal fine sarebbe opportuno tener conto anche dei costi derivanti dagli impegni assunti dalla RAI con la stipulazione del contratto di servizio. L'espansione di tali impegni deriva spesso da particolari disposizioni di legge, le quali, se comportano maggiori spese, dovrebbero anche indicare i mezzi per farvi fronte, come dispone in linea di principio l'articolo 81 della Costituzione. Le modalità di copertura della

maggiore spesa consentirebbero alla concessionaria ed al Ministero vigilante di meglio stabilire i limiti degli impegni da assumere, che potrebbero andare oltre quelli già stabiliti nel contratto di servizio.

Giova al riguardo richiamare la norma contenuta nell'articolo 1, comma 132, della legge n.244/2007, che esonera dal pagamento del canone di abbonamento i soggetti di età pari o superiore ad anni 75 e con basso reddito, nell'ambito della spesa complessiva annua di euro 500.000. Si tratta indubbiamente di un intervento di politica sociale, il cui onere, nel rispetto dei principi sopra richiamati, non dovrebbe ricadere in via definitiva sulla gestione della RAI.

Lo stesso criterio dovrebbe essere seguito ogni qualvolta le parti di comune accordo stabiliscano con il contratto di servizio di espandere gli impegni del servizio pubblico rispetto a quelli indicati nel precedente contratto.

E' evidente che il collegamento tra il costo del servizio pubblico e l'entrata complessiva proveniente dalla raccolta pubblicitaria e dai canoni di abbonamento deve risultare chiaramente dal contratto di servizio, altrimenti non sarà mai possibile stabilire, sia pure con un ragionevole margine di approssimazione, la misura del canone unitario strettamente necessaria per far concorrere gli abbonati alla copertura dei costi del servizio pubblico.

15. Digitale terrestre

Digital Terrestrial Television (DTT) è il sistema di diffusione di segnali televisivi digitali attraverso trasmettitori-ripetitori terrestri, ricevibili con le antenne esistenti. Si tratta in sostanza una nuova modalità di trasmissione delle frequenze radiotelevisive. Con la tecnologia digitale è possibile comprimere il segnale della trasmissione, occupando meno frequenza.

Secondo la normativa europea, entro il 31 dicembre 2006 tutte le trasmissioni avrebbero dovuto essere in digitale e tutti i cittadini dell'Unione europea avrebbero dovuto munirsi di un dispositivo in grado di convertire o trasmettere i segnali digitali.

Lo Stato italiano vede nella televisione digitale interattiva l'occasione per una maggiore diffusione dei servizi delle società dell'informazione, migliorandone l'efficienza e riducendo i costi di alcuni servizi pubblici per la collettività, in quanto possono essere utilizzati dagli utenti dalla loro abitazione. Da ciò deriva l'interesse pubblico alla loro diffusione. Lo Stato prevede periodicamente specifici contributi a favore degli operatori per la realizzazione delle necessarie infrastrutture, come emerge anche dall'articolo 2, commi 299 e 300, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008).

Le linee guida dello sviluppo della Televisione Digitale Terrestre prevedono da un lato la definizione, ove possibile, di accordi in grado di porre la Rai al centro del mercato dei nuovi servizi resi possibili dalla tecnologia digitale e dall'altro la proposizione di una programmazione di qualità capace di riportare il Gruppo, secondo la RAI stessa, a nuovi successi nel campo della sperimentazione.

La Rai gode, infatti, della posizione di interlocutore privilegiato della Pubblica Amministrazione per iniziative di *t-government*, comunicazione e formazione verso i cittadini. Il raggiungimento di un *switch-off* (trasferimento o scambio) completo nazionale è previsto per il 2012.

Dalla relazione degli Amministratori sul bilancio dell'esercizio 2007 risulta che al termine dello stesso anno la televisione digitale (terrestre e satellitare) era presente nel 35% delle famiglie. Il satellitare è la piattaforma più diffusa con oltre 15 milioni di potenziali spettatori (circa il 27% del totale). Il digitale terrestre presenta una base-utenti di circa 10 milioni di italiani (circa il 18% del totale).

Dallo stesso documento emerge inoltre che tra gli anni 2006 e 2007 è iniziata la realizzazione del programma di interventi per dare attuazione all'Atto di indirizzo approvato dalla competente Autorità di vigilanza con la delibera n. 163/06/CONS. Tale atto prevede, tra l'altro, l'applicazione di criteri che consentano, mediante il sistema

del digitale terrestre, l'effettiva cessione del 40% della capacità trasmissiva. In particolare, l'Autorità ha previsto l'allocazione del 40% della capacità trasmissiva nei *multiplex* digitali degli operatori nazionali che hanno già completato le proprie reti (delibera n. 109/07/CONS).

Secondo una recente nota informale della RAI, le iniziative ultimamente assunte nel processo di espansione del Digitale Terrestre hanno riguardato le attività riportate nei due seguenti aggregati:

a) razionalizzazione e rilancio dell'offerta:

- attività per la trasmissione dei Campionati Europei di calcio in alta definizione (HD) su digitale terrestre;
- attività di indirizzo per lo sviluppo del canale per ragazzi Rai Gulp;
- concorso nella definzione delle linee guida per Rai4;
- avvio del processo di razionalizzazione dei servizi interattivi;
- progetto di rilancio del canale Rai Sport più;

b) risorse di rete e pianificazione frequenze:

- attività per la realizzazione del progetto di miglioramento/estensione della rete in base alle determinazioni della legge finanziaria per il 2007 e 2008;
- pianificazione delle attività connesse allo *switch-off* in Sardegna, con la partecipazione ai tavoli di lavoro che hanno portato alla delibera dell'Authority 53/08/CONS, riguardante il Piano di assegnazione delle frequenze per il servizio di radiodiffusione televisivo in tecnica digitale nella Regione Sardegna, in previsione dello *switch-off*[2];
- partecipazione ai tavoli di lavoro per la definizione delle attività connesse allo *switch-off* in Valle d'Aosta;
- partecipazione ai lavori per la definizione delle ulteriori aree di *switch-off* (Torino, Cuneo e Trento);
- partecipazione alle attività ed ai tavoli di lavoro del DGTVi.

Per quanto attiene agli obiettivi 2008, l'attività, secondo l'Azienda, si svilupperà sulla base delle linee aziendali che porranno la RAI al centro del processo di sviluppo dei servizi digitali, sfruttando la centralità della piattaforma digitale terrestre.

[2] Il passaggio completo al digitale terrestre è avvenuto in data 31 ottobre 2008

16. Modalità di gestione dei rischi finanziari – Linee guida

Secondo quanto emerge dalla Nota Integrativa dell'esercizio 2005, la società RAI, per far fronte al rischio di variazione dei tassi di interesse e dei cambi, stipula contratti derivati a copertura di specifiche operazioni verso esposizioni nette. I differenziali di interesse da incassare o pagare sugli *interest rate swap* sono imputati al conto economico per competenza durante la durata del contratto. I differenziali di interesse maturati e non liquidati alla data di chiusura dell'esercizio o liquidati anticipatamente rispetto alla competenza economica sono rilevati alla voce "*Ratei e risconti*". I contratti derivati di copertura dal rischio di cambio sono posti in essere a fronte di impegni contrattuali in valuta e comportano l'adeguamento del valore della partita sottostante. Il premio o lo sconto derivanti dal differenziale fra il cambio *a pronti* e il cambio *a termine* dell'operazione di copertura sono imputati al conto economico in rapporto alla durata del contratto.

In presenza di contratti che non rispettano pienamente i criteri contabili per essere definiti "*di copertura*", nel caso in cui la valutazione del mercato presenti valori inferiori nei confronti del valore dello strumento finanziario, si provvede all'accantonamento del differenziale in un apposito fondo per rischi.

Per meglio disciplinare la materia il Direttore generale della RAI ha emanato le linee guida entrate in vigore dal 1° gennaio 2007.

Il documento è stato emanato per ridurre il rischio derivante da valutazioni soggettive dei singoli dirigenti preposti alle varie strutture dell'Azienda. A tale scopo sono stati individuati gli specifici rischi con l'indicazione dei relativi limiti di gestione.

In particolare sono stati individuati i seguenti limiti:

- limiti alla tipologia degli strumenti finanziari utilizzabili;
- limiti di posizione;
- limiti di rating;
- limiti di concentrazione;
- limiti di controparte;
- limiti di intervento su posizioni aperte.

In generale il rischio finanziario assume rilevanza, nel bilancio del Gruppo RAI, in relazione all'esposizione in divisa generata dall'acquisto di diritti di trasmissione, denominati in valuta estera (RAI Cinema per i diritti televisivi e RAI S.p.A. per i diritti sportivi). Il fenomeno è rilevante principalmente per la divisa statunitense, con un fabbisogno annuo dell'ordine di circa 200 milioni di dollari che, in presenza di

un'elevata volatilità del mercato, può incidere significativamente sul risultato del conto economico.

Il documento regolamenta, inoltre, la gestione del rischio tasso di interesse, valido in particolare per i casi di indebitamento di breve e di medio-lungo periodo. Attualmente trova applicazione solo per i brevi periodi di scoperto infrannuale. E' stato altresì considerato il rischio di controparte, attraverso l'obbligo di impiego delle eventuali disponibilità finanziarie unicamente presso primarie istituzioni finanziarie o emittenti di *rating* elevato.

Per tutti gli aspetti suddetti, rientranti nella responsabilità della "Struttura Finanza", l'Azienda ha ritenuto indilazionabile l'introduzione di una metodologia di controllo di gestione dell'attività svolta, che risulta particolarmente utile per il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario in tali operazioni.

Con le operazioni in parola, la società esclude di perseguire alcun intento speculativo, suggerendo, in via preferenziale, l'utilizzo dell'Euro quale moneta di riferimento nei contratti commerciali.

Con l'introduzione della procedura in esame, l'Azienda, oltre a dare adeguata risposta alle sollecitazioni, provenienti anche dal Collegio sindacale, volte a razionalizzare l'attività della "Struttura Finanza", ha conseguito anche i seguenti obiettivi:

- ha costituito un valido presupposto per ottemperare alle indicazioni del decreto legislativo n. 394 del 30 dicembre 2003, che ha introdotto, a partire dal bilancio 2005, l'obbligo di indicare nella "Relazione sulla gestione" gli obiettivi in materia di gestione dei rischi finanziari e la descrizione delle relative politiche adottate per fronteggiarli;
- ha adattato il sistema di Corporate Governance alle esigenze previste dal decreto legislativo n. 231 del 2001, relativamente alla formalizzazione delle procedure interne;
- ha adeguato la Corporate Governance ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), in vista di un'eventuale applicazione degli stessi.

La procedura finanziaria elaborata definisce in dettaglio:

- i principi del Gruppo RAI per la gestione dei rischi di tasso e cambio;
- gli obiettivi di gestione della stessa "Struttura Finanza" in qualità di responsabile dell'attuazione delle strategie per la copertura dei rischi nel gruppo;
- i limiti operativi e le deleghe della "Struttura Finanza", con deroghe da parte degli organi gerarchicamente superiori nello svolgimento di tale attività.

I rischi finanziari si articolano in particolare nel rischio *di cambio*, nel rischio di *tasso*, nel rischio di *credito* e nel rischio di *liquidità*.

Il rischio di *cambio* è significativo in relazione all'esposizione in dollari statunitensi originata dall'acquisto di diritti sportivi e dal finanziamento della consociata Rai Corporation. Nel corso del 2007, come emerge dalla Nota integrativa del relativo bilancio, gli impegni hanno generato pagamenti per circa 80 mioni di dollari.

Il rischio di *tasso* attiene all'esposizione di medio-lungo termine, con specifici limiti operativi. L'attuale posizione finanziaria della RAI non include significative esposizioni a lungo e medio termine e a tasso variabile, essendo caratterizzata da brevi periodi di liquidità gestionale alternati da limitati periodi di scoperto.

Il rischio di *liquidità* attualmente è coperto, come emerge dal menzionato documento, da linee di affidamento a breve termine, per un importo di 535 milioni di euro.

17. Bilanci d'esercizio

17.1 Premessa

Per evitare inutili ripetizioni di notizie, peraltro facilmente desumibili dalla Nota Integrativa, in questa sede si pongono in evidenza soltanto i fatti gestionali o le operazioni contabili che hanno particolarmente inciso sui risultati dei bilanci degli esercizi in esame. Giova far presente, al riguardo, che sulla regolarità dei valori iscritti in bilancio e sulla compilazione dei documenti contabili si sono espressi favorevolmente sia il Collegio sindacale che la società di revisione.

17.2 Conto economico

Nei prospetti che seguono sono riportati i dati del conto economico degli esercizi 2002 e 2003.

(in migliaia)

	CONTO ECONOMICO	2002	2003
A	**Valore della produzione**		
	1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.565.236	2.593.038
	2. Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	1	-1.295
	4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	12.998	10.096
	5. Altri ricavi e proventi		
	a) contributi in conto esercizio	651	483
	b) plusvalenze da alienazioni	230	806
	c) altri	119.816	133.533
	Totale valore della produzione	**2.698.932**	**2.736.661**
B	**Costi della produzione**		
	6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	25.752	24.567
	7. Per servizi	681.847	709.488
	8. Per godimento di beni di terzi	765.906	668.482
	9. Per il personale	**774.150**	**811.346**
	a) salari e stipendi	*546.695*	*569.348*
	b) oneri sociali	*148.522*	*158.637*
	c) trattamento di fine rapporto	*40.647*	*41.740*
	d) trattamento di quiescenza e simili	*31.544*	*32.618*
	e) altri costi	*6.742*	*9.003*
	10. Ammortamenti e svalutazioni		
	a) ammortam. delle immobilizzazioni immateriali	229.245	235.523
	b) ammortam. delle immobilizzazioni materiali	97.473	143.057
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	1.237	1.699
	d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	11.845	4.299
	11. Variazione delle rimanenze di materie prime, Sussidiarie, di consumo e merci	5.085	-594
	12. Accantonamenti per rischi	9.009	3.028
	13. Altri accantonamenti	22.439	25.292
	14. Oneri diversi di gestione		
	a) minusvalenze da alienazioni	4.662	3.089
	b) canone di concessione	26.005	25.667
	c) altri	35.839	34.440
	Totale costi della produzione	**2.690.494**	**2.689.383**
	Differenza tra valore e costi della produzione	**8.438**	**47.278**

(in migliaia)

	CONTO ECONOMICO	2002	2003
C	**Proventi e oneri finanziari**		
	15. Proventi da partecipazioni		
	a) dividendi da imprese controllate	29.156	13.594
	c) dividendi da altri imprese	313	1.798
	d) altri proventi da partecipazioni	16.577	8.673
	16. Altri proventi finanziari		
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
	- altri	733	612
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	114	98
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	138	69
	d) proventi diversi dai precedenti		
	- interessi e commiss. da imprese controllate	9.301	6.791
	- interessi e commiss. da altri e proventi	8.859	5.962
	17. Interessi e altri oneri finanziari		
	a) interessi e commissioni a imprese controllate	2.265	1.290
	b) interessi e commissioni a imprese collegate	124	59
	d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	29.400	15.487
	17.bis Perdite su cambi		
	Totale proventi e oneri finanziari	**33.402**	**20.761**
D	**Rettifiche di valore di attività finanziarie**		
	18. Rivalutazioni		
	a) di partecipazioni	23	
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	25	
	19. Svalutazioni		
	a) di partecipazioni	8.219	7.790
	Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	**-8.171**	**-7.790**
E	**Proventi e oneri straordinari**		
	20. Proventi		
	a) plusvalenze da alienazioni	3.983	1.147
	b) sopravvenienze e insussistenze attive	5.275	1.044
	c) altri		11.770
	21. Oneri		
	a) minusvalenze da alienazioni	3	266
	b) imposte relative ad esercizi precedenti	19	2.417
	c) altri	1.478	135
	Totale proventi e oneri straordinari	**7.758**	**11.143**
	Risultato prima delle imposte	**41.427**	**71.392**
	22. Imposte sul reddito dell'esercizio	36.394	46.669
	26. **Utile dell'esercizio**	**5.033**	**24.723**

Nei prospetti che seguono sono riportati i dati del conto economico *"proforma"* della Holding S.p.A. e della società RAI S.p.A., dell'esercizio 2003, compilato al solo fine di operare il necessario confronto con i dati del bilancio dell'esercizio 2004 della nuova società RAI-Radiotelevisione Italiana.

(in migliaia)

	CONTO ECONOMICO	Rai Holding	Rai	Elisione da fusione (-)	Totale proforma
A	**Valore della produzione**				
	1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni		2.593.038		2.593.038
	2. Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		-1.295		-1.295
	4. Incrementi di immobilizzaz. per lavori interni		10.096		10.096
	5. Altri ricavi e proventi				
	a) contributi in conto esercizio		483		483
	b) plusvalenze da alienazioni		806		806
	c) altri	239	133.533	239	133.533
	Totale valore della produzione	**239**	**2.736.661**	**239**	**2.736.661**
B	**Costi della produzione**				
	6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo E merci		24.567		24.567
	7. Per servizi	486	709.488	239	709.735
	8. Per godimento di beni di terzi	29	668.482		668.511
	9. Per il personale				
	a) salari e stipendi	171	569.348		569.519
	b) oneri sociali	58	158.637		158.695
	c) trattamento di fine rapporto	12	41.740		41.752
	d) trattamento di quiescenza e simili		15.014		15.014
	e) altri costi	70	9.003		9.073
	10. Ammortamenti e svalutazioni				
	a) ammortam. Delle immobilizz. Immateriali		235.523		235.523
	b) ammortam. Delle immobilizz. Materiali		143.057		143.057
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		1.699		1.699
	d) svalutaz. Dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		4.299		4.299
	11. Variaz. Delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-594		-594
	12. Accantonamenti per rischi		3.028		3.028
	13. Altri accantonamenti		25.292		25.292
	14. Oneri diversi di gestione				
	a) minusvalenze da alienazioni		3.088		3.088
	b) canone di concessione		25.667		25.667
	c) altri	44	52.045		52.089
	Totale costi della produzione	**870**	**2.689.383**	**239**	**2.690.014**
	Differenza tra valore e costi della produzione	**-631**	**47.278**		**46.647**

(in migliaia)

	CONTO ECONOMICO	Rai Holding	Rai	Elisione da fusione (-)	Totale proforma
C	**Proventi e oneri finanziari**				
	15. Proventi da partecipazioni				
	a) dividendi da imprese controllate		13.594		13.594
	c) dividendi da altri imprese		1.798		1.798
	d) altri proventi da partecipazioni		8.673		8.673
	16. Altri proventi finanziari				
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
	- altri		612		612
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che				
	Non costituiscono partecipazioni	238	98		336
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che				
	non costituiscono partecipazioni		69		69
	d) proventi diversi dai precedenti				
	- interessi e commiss. da imprese controllate		6.791		6.791
	- interessi e commiss. da altri e proventi	243	2.394		2.637
	17. Interessi e altri oneri finanziari				
	a) interessi e commiss. a imprese controllate		1.261		1.261
	b) interessi e commiss. a imprese collegate		88		88
	d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari	5	9.220		9.225
	17.bis Perdite su cambi		2.699		2.699
	Totale proventi e oneri finanziari	**476**	**20.761**		**21.237**
D	**Rettifiche di valore di attività finanziarie**				
	18. Rivalutazioni				
	a) di partecipazioni				
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni				
	19. Svalutazioni				
	a) di partecipazioni		7.790		7.790
	Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		**-7.790**		**-7.790**
E	**Proventi e oneri straordinari**				
	20. Proventi				
	a) plusvalenze da alienazioni		1.147		1.147
	b) sopravvenienze e insussistenze attive		1.044		1.044
	c) altri		11.770		11.770
	21. Oneri				
	a) minusvalenze da alienazioni		266		266
	b) imposte relative ad esercizi precedenti		2.417		2.417
	c) altri	1	135		136
	Totale proventi e oneri straordinari	**-1**	**11.143**		**11.142**
	Risultato prima delle imposte	**-156**	**71.392**		**71.236**
	22. Imposte sul reddito dell'esercizio	12	46.669		46.681
	26. **Utile/perdita (-) dell'esercizio**	**-168**	**24.723**		**24.555**

Nei prospetti che seguono sono riportati i dati del conto economico degli esercizi dal 2004 al 2007 della società RAI-Radiotelevisione Italiana S.p.a..

(in migliaia)

		2004	2005	2006	2007
A	**Valore della produzione**				
	1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.744.263	2.776.009	2.822.315	2.889.212
	2. Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-20	-103	-14	-75
	4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	8.694	6.077	6.284	11.767
	5. Altri ricavi e proventi				
	a) contributi in conto esercizio	686	841	559	639
	b) plusvalenze da alienazioni	1.631	125	10	36
	c) altri	129.282	91.724	104.375	100.564
	Totale valore della produzione	**2.884.536**	**2.874.673**	**2.933.529**	**3.002.143**
B	**Costi della produzione**				
	6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	21.918	23.266	23.538	22.609
	7. Per servizi	779.119	798.077	827.288	820.211
	8. Per godimento di beni di terzi	772.316	722.266	830.689	731.494
	9. Per il personale	**822.618**	**868.281**	**875.427**	**896.079**
	a) salari e stipendi	*592.012*	*627.393*	*637.971*	*652.395*
	b) oneri sociali	*162.975*	*163.960*	*163.978*	*169.015*
	c) trattamento di fine rapporto	*42.173*	*44.891*	*44.844*	*48.193*
	d) trattamento di quiescenza e simili	*11.640*	*13.515*	*12.909*	*14.199*
	e) altri costi	*13.818*	*18.522*	*15.725*	*12.277*
	10. Ammortamenti e svalutazioni				
	a) ammortam. Delle immobilizzazioni immateriali	224.740	193.494	212.179	240.867
	b) ammortam. Delle immobilizzazioni materiali	125.374	119.886	111.506	97.170
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	40.932	22.021	13.079	25.718
	d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		1.983	3.425	
	11. Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	388	661	31	731
	12. Accantonamenti per rischi	6.007	15.712	13.890	10.444
	13. Altri accantonamenti	8.863	8.340	4.275	2.403
	14. Oneri diversi di gestione				
	a) minusvalenze da alienazioni	1.446	600	1.275	702
	b) canone di concessione	27.167	28.313	28.081	28.842
	c) altri	49.220	54.079	63.020	60.208
	Totale costi della produzione	**2.880.108**	**2.856.979**	**3.007.703**	**2.937.478**
	Differenza tra valore e costi della produzione	**4.428**	**17.694**	**-74.174**	**64.665**